

IL DIBATTITO

DOPO L'INTERVENTO DI LATERZA

L'INIZIATIVA NEL MIRINO

L'editore ha contestato l'idea di due appuntamenti nella scuola «Michelangelo» (a Bari) sulle vittime meridionali dell'Unità

# La svolta «neoborbonica» idea politica contro la Storia

«Elogiare i briganti? Nemici di Costituzione e cittadinanza al tempo dei sudditi»

L'altra  
ANALISI CRITICA

L'UNITÀ D'ITALIA

VISTA DALLA

Monica Lippolis  
Valerio Rizzo  
Giuseppe Bartiromo

Sull'edizione della Gazzetta di domenica, nella pagina delle lettere, abbiamo pubblicato un intervento dell'editore Alessandro Laterza dal titolo «Se i Neoborbonici sbarcano tra i ragazzini». Nella lettera si racconta che la scuola secondaria di primo grado «Michelangelo» di Bari ha inserito, nella sua programmazione di offerta formativa, due appuntamenti dedicati alla «Giornata della memoria delle vittime meridionali dell'Unità d'Italia». Una scelta, secondo Laterza, «sbagliata» perché «istituisce di fatto un collegamento ideale con la Giornata della memoria dedicata alla Shoah» disegnando «la formazione dello Stato unitario come il frutto di un crimine contro l'umanità». Osserva poi Laterza che la scuola «sottopone una platea di adolescenti a una sessione di indottrinamento neoborbonico, senza alcun contraddittorio, da parte di persone la cui competenza scientifica e didattica sono tutte da dimostrare». Dirigente scolastico e presidente del comitato di genitori della «Michelangelo» nonché una delle relatrici dell'iniziativa hanno risposto a Laterza con le repliche che pubblichiamo in queste pagine. Bianca Tragni invece scrive alla dirigente della scuola: «da ex preside ti dico che sbagli».

di BIANCA TRAGNI

Caro giovin collega, ti scrive una donna di scuola che per quasi 30 anni ha ricoperto il ruolo di Preside in una scuola di Stato, rispetto alla quale tu sei certamente più giovane. Ma non è questione di età, né di persona. Non conosco il tuo nome e non voglio conoscerlo. Dopo quanto segnalato da Alessandro Laterza sulla prima pagina della Gazzetta di domenica 18 febbraio, vorrei parlarti della funzione e dei valori di cui deve essere portatore un Capo d'Istituto. Le sue funzioni, alte, sono di coordinamento e guida di tante energie intellettuali e materiali che devono contribuire all'educazione e alla crescita dei nostri ragazzi, cioè delle nuove generazioni che sono il futuro dell'Italia. L'alto compito di chi insegna è proprio quello di preparare i cittadini del futuro. E di chi dirige è quello di garantire le stesse condizioni a tutti, di essere super partes, di evitare faziosità e conflitti pretestuosi, con una oculata neutralità, specie rispetto all'agone della politica.

Orbene, la tua sciagurata iniziativa di celebrare la fantomatica «Giornata della memoria delle vittime meridionali dell'Unità d'Italia» è il contrario di tutto questo: dell'equilibrio, della non faziosità, dell'educazione ai valori civili e al senso critico che devono avere una scuola e il suo capo. Ma come hai fatto, in piena campagna elettorale, a invitare un esponente di partito a esporre le sue tesi, giuste o sbagliate, in una scuola? Ma come hai fatto a invitare la presidente dell'Associazione Briganti, per parlare a dei ragazzini che (ce lo dicono le cronache quotidiane) a quell'età sono spesso attratti dal fascino della delinquenza? Vuoi istruirli su com'è bello essere briganti (sinonimo di malvivente, grassatore, malfattore, bandito, delinquente, fuorilegge) e magari come si fa a diventarli? Ma come hai fatto a contrabbandare per «potenziamento delle competenze di Cittadinanza e Costituzione» un'iniziativa che esalta proprio i nemici della Costituzione e della Cittadinanza (al tempo dei briganti non esistevano cittadini, ma solo sudditi), cioè dei valori civili che l'Italia ha posto a fondamento della sua comunità dopo il fascismo e la guerra, scrivendoli a chiare lettere nella Costituzione Repubblicana?

Dirai: ma è un discorso storico, che riguarda il passato. Io non so quale preparazione storica tu abbia, ma almeno il principio crociano che la storia è sempre storia presente e ciceroniano che la storia è maestra di vita, dovresti conoscerlo. Ormai sono nozioni d'uso comune; non c'è bisogno di avere una laurea specifica per capire l'altissimo valore morale ed educativo della Storia. Che in questo caso si rivolta e diventa diseducativo. Grazie alla tua «geniale» pensata. Dirai: ma prima di me questa pensata l'ha avuta nientemeno che il Con-

siglio Regionale Pugliese. Se sai questo, devi sapere anche quanti dissensi e polemiche e discussioni e iniziative contrarie ha provocato quella sciagurata delibera, proposta da un partito e purtroppo fatta propria, con sciagurata leggerezza, dal nostro amato Presidente. Anche se poi, in questo mese di febbraio, non se ne è fatto più niente, ed è passata sotto silenzio. Quindi sei anche in ritardo sugli sviluppi della «cosa» che hai voluto evocare ed esaltare con le tue iniziative. Ma quello che si fa nelle arene politiche, molto raramente ha un valore educativo. Più spesso ha valore di lotta o compromesso o ruffianeria verso avversari e non. La scuola non può mischiarsi con tutto questo. La scuola è più in alto.

E poi una lezione di storia su come si è fatta l'unità d'Italia la affidi a una sconosciuta neoborbonica di Nocera? E Giuseppe Galasso, vero e grande storico napoletano, nulla ti ha insegnato? Eppure la sua recente scomparsa ha ridato visibilità ai suoi studi, alle sue conclusioni, di cui la più semplice è che il «paradiso borbonico e i suoi angeli briganti» è una mera invenzione. Anche questa ruffiana, partigiana, falsa. Forse sei neoborbonico anche tu. Libero di esserlo. Ma non è lecito a un Capo di Istituto diffondere le sue idee politiche in una scuola, strumentalizzare una grande istituzione pubblica che gli è affidata dallo Stato democratico e repubblicano, per fare proselitismo verso la sua fazione.

Se poi la tua difesa è il pluralismo e la libertà di espressione per tutti, bene: chiedo la par condicio e mi propongo per venire a parlare agli stessi ragazzi dei tanti meridionali e pugliesi che sono morti per gli ideali di Costituzione, Libertà, Patria, Repubblica, conquiste delle quali oggi godiamo, nonostante i tanti ritardi e ingiustizie del presente. I vostri briganti per quali ideali sono morti? Ma l'impresa garibaldina e quel che ne seguì, non fu certo l'unica battaglia del Risorgimento; allora anche tutti quelli che morirono nelle famose Guerre d'Indipendenza dovrebbero avere una «giornata della memoria dei morti veneti, lombardi, trentini, emiliani ecc. ecc.». Spacchiamo l'Italia anche nel culto dei morti.

La vera Giornata della Memoria, nata per non dimenticare l'Olocausto, intende invece unire tutti i popoli, direi tutta l'umanità nel condannare quei tremendi crimini nazisti. Ma mi pare che siamo lontani dal nostro caso. Continuando così, si rischia di cadere nel ridicolo, di perdere autorevolezza e prestigio. Poi non ci spieghiamo perché oggi certi facinorosi neobriganti vengono nella scuola a picchiare i professori...! Pensaci, caro collega, forse anche tu stai rischiando di fare cadere la tua carica, la tua funzione, il tuo ruolo nel ridicolo e nella disistima. Insomma, non sei un collega di cui andar fieri. Fa in modo che possiamo ricrederci.



EDITORE Alessandro Laterza

PARLA MONICA LIPPOLIS, COAUTRICE DE «L'ALTRA STORIA»

## «Due Sicilie, un regno che va rivalutato»

di MONICA LIPPOLIS\*

Alessandro Laterza legge «con orrore» che in un incontro nella scuola secondaria di primo grado «Michelangelo» di Bari si parla delle vittime meridionali del modo in cui fu unificata l'Italia. Io, invece, ho letto con orrore delle centinaia di migliaia di meridionali fucilati in massa, deportati, incarcerati per unificare l'Italia; delle fabbriche distrutte, delle banche svuotate.

E ne ho scritto in un libro, perché quelle cose non le ho trovate nei libri degli storici cui Laterza dice che bisogna lasciare l'argomentazione, perché «al medico ci si rivolge per la prescrizione dei farmaci, all'idraulico per la riparazione di un lavandino e per la storia bisogna rivolgersi a chi la studia».

Ma se un medico non riesce a curarci, cambiamo medico; se l'idraulico non sa riparare un tubo, cambiamo idraulico e se uno storico non si dà la pena di riferirci di cose così gravi sulla nostra vicenda unitaria, qualcun altro provvede. La storia non è proprietà degli storici.

Non sono neoborbonica (la finezza sui «rigurgiti» non appartiene alla mia educazione) e non sono membro dell'associazione Briganti. Se questo è il metodo di ricerca che usa anche quando si documenta sulla storia, diciamo che lascia molto a desiderare, ma nonostante ciò ritiene comunque di poter esprimere pareri su chi della ricerca ha fatto la sua ragione di esistere.

Probabilmente si ritiene più opportuno che i nostri figli crescano con la favola di mille uomini armati di cento fucili che sconfiggono un esercito regolare di centomila soldati duosiciliani. E si arroga il diritto di sminuire la morte di centinaia di migliaia di meridionali massacrati, torturati, deportati, incarcerati, derubati durante il risorgimento,

negando loro una giornata della memoria. Se lui vuole limitarsi alla celebrazione di chi li sterminò, faccia pure; altri pensano che pure le vittime, i vinti, abbiano diritto al ricordo.

L'editore però propone nei voli pindarici. Ritiene che il 13 febbraio (Giornata della memoria che corrisponde alla data della capitolazione dei borbonici a Gaeta) sia troppo vicina al 30 gennaio (Giornata in memoria della Shoah). L'approssimarsi delle due date creerebbe, secondo lui, un collegamento ideale (cit) tra ebrei e meridionali e tra piemontesi e nazisti, ledendo il principio di unità nazionale.

Spiegare ai nostri ragazzi che il Regno delle Due Sicilie era un posto in cui non si stava male come ci è stato riferito, tant'è che nessuno era mai emigrato prima dell'Unità, e vi erano industrie, teatri, conservatori, tipografie, università, scuole (in Terra di Bari su 51 comuni erano 351) non è sbagliato. È giusto!

E dirlo non è descrivere quel Regno come un paradiso; questa è la sciocchezza contrapposta a chi, semplicemente, non ripete a pappagallo che era un inferno. Spiegare ai nostri ragazzi che devono essere orgogliosi delle loro origini e amare la propria terra che non era un inferno, pur non essendo un paradiso, non è sbagliato. È giusto!

Alessandro Laterza è addirittura preoccupato che sua figlia possa essere penalizzata, nella scuola in cui l'ha pre-iscritta, dalla lettera che lui stesso ha scritto alla Gazzetta. Cosa crede, che la preside della Michelangelo sia una persona capace di rappresaglie con una ragazzina? Lo trovo oltremodo offensivo verso la dirigente della scuola Michelangelo e tutti i docenti del dipartimento di Lettere, cui va il ringraziamento per aver permesso ai propri studenti di approcciarsi allo studio della storia in modo critico e analitico, prendendo in considerazione anche argomenta-

ECONOMICI

I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (\*)  
AVVISI EVIDENZIALI maggiorazione di 15,00 euro  
Per annunci in grassetto/neretto tariffa doppia.  
1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; 2 Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 3 Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; 4 Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; 5 Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; 6 Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 7 Auto, Euro 3,00-3,50; 8 Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; 9 Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; 10 Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; 11 Cessioni rilievi aziende, Euro 14,00-16,20; 12 Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; 13 Domande lavoro, Euro 0,60-0,60; 14 Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; 15 Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; 16 Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; 17 Professionali, Euro 7,00-9,00; 18 Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; 19 Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; 20 Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; 21 Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 22 Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; 23 Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; 24 Varie, Euro 7,00-9,00.

(\*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art. 1 legge 9-12-'77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

24 VARIE

BARI bionda decolté abbondante massaggiatrice dolcissima incantevole tutti i giorni. 349/759.81.27.  
BARLETTA prima volta bellissima massaggiatrice completissima decolté da capogiro. 349/171.82.26.  
PUTIGNANO bella... bionda massaggiatrice completa prosperosa... sensuale. 345/583.87.30.  
TORREAMARE Melissa bellissima sensuolissima massaggiatrice completissima dea desideri rilasciate. 327/226.22.08.  
TRANI novità assoluta massaggiatrice bellissima decolté abbondante completissima indimenticabile. 345/600.10.89

Per la pubblicità su  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
MEDITERRANEA  
BARI: 080/5485111  
BARLETTA: 080/5485391  
FOGGIA: 080/5485392  
LECCE: 080/5485393  
TARANTO: 080/5485394  
POTENZA: 080/5485395